

Altragricoltura, la Confederazione Sindacale per la Sovranità Alimentare, ha diffidato l'Unione Europea dal dare il via all'applicazione in via provvisoria dell'accordo Mercosur, che **apre al libero scambio con alcuni Paesi dell'America del Sud**. Altragricoltura ha fatto sapere che «in caso di danni alle aziende agricole» si riserverà di «chiedere i danni direttamente alla Commissione», dal momento che «ha ravvisato ben sette punti che renderebbero **totalmente inefficaci le misure di salvaguardia**». Alla fine di marzo, la presidente della Commissione UE aveva dichiarato che l'accordo sarebbe entrato in vigore a partire dal prossimo 1° maggio, nonostante questo non abbia ancora ricevuto il via libera dal Parlamento.

Al centro della [contestazione](#), presentata come «atto di segnalazione, diffida e messa in mora», vi è la procedura che Bruxelles intende seguire per far entrare in vigore il patto **aggirando i Parlamenti nazionali**. La Commissione ha proposto di dividere l'originario accordo in due parti: un trattato commerciale interinale (ITA), di esclusiva competenza UE, e un accordo di partenariato più ampio che richiederebbe invece la ratifica di tutti gli Stati membri. Secondo i contestatori, **si tratterebbe di una manovra per eludere il necessario controllo dei legislatori nazionali**, in violazione dell'articolo 218 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). L'atto di diffida evidenzia come il Parlamento Europeo, il 21 gennaio 2026, abbia già [chiesto](#) formalmente alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea un parere preventivo sulla compatibilità dell'accordo con i Trattati. Per gli agricoltori, procedere con la firma o l'applicazione provvisoria in attesa del verdetto della Corte costituirebbe una «**manifesta violazione del principio di leale cooperazione**» e un'**ipotesi di «cattiva amministrazione**», spogliando di significato il ruolo del Parlamento e della stessa magistratura europea.

Non meno rilevante è il richiamo al principio di precauzione (articolo 191 TFUE). L'accordo, denunciano i diffidanti, **incentiverebbe pratiche agricole insostenibili, l'uso di pesticidi vietati in Europa e la deforestazione amazzonica**, esponendo gli agricoltori italiani a una concorrenza sleale basata su standard sanitari e ambientali molto più bassi. «Dare attuazione a un accordo del genere - si legge nel documento - costituirebbe una palese e ingiustificabile abdicazione a tale principio fondamentale». L'associazione invita formalmente il governo italiano a **opporsi in Consiglio UE a qualsiasi decisione che favorisca l'applicazione provvisoria del patto**. In caso contrario, avverte: ogni atto adottato in violazione dei Trattati potrà essere impugnato e le istituzioni europee, così come lo Stato italiano, potranno essere chiamate a rispondere dei danni subiti dagli operatori agricoli, ai sensi dell'articolo 340 TFUE.

L'accordo **costituisce una delle più ampie zone di libero scambio al mondo**, azzerando

o riducendo notevolmente i dazi tra i Paesi dei due blocchi. È stato ampiamente contestato da diversi Stati - come la Francia - e categorie di lavoratori, tra cui spiccano gli agricoltori, che temono che le più elastiche norme di controllo sulla produzione presenti in Sudamerica finiscano per avvantaggiare i beni provenienti da oltreoceano sul mercato domestico. L'entrata in vigore arriva dopo che tutti i Paesi del blocco Mercosur hanno ratificato l'accordo, ma non risulta definitiva: essa deve infatti venire approvata dal Parlamento Europeo, che tuttavia **ha chiesto alla Corte di Giustizia europea di esprimersi sulla sua validità**. Lo scorso mese, un annuncio di Ursula von der Leyen ha, di fatto, [scavalcato](#) il Parlamento Europeo, con la Commissione UE che ha formalizzato la ratifica, sancendo che l'accordo UE-Mercosur **entrerà in vigore in via provvisoria il prossimo 1° maggio**. La partita, insomma, non è solo commerciale, ma è già diventata un test sulla tenuta delle procedure e sull'equilibrio tra Bruxelles, Stati membri e Corte di giustizia.



Stefano Baudino

Laureato in Mass Media e Politica, autore di dieci saggi su criminalità mafiosa e terrorismo.

Interviene come esperto esterno in scuole e università con un modulo didattico sulla storia di Cosa nostra. Per *L'Indipendente* scrive di attualità, politica e mafia.